



Regione Europea
Tirolo - Alto Adige - Trentino
Bruxelles



- EVENTO** La politica di coesione europea: una via per l'uscita dalla crisi. Buone pratiche del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale in Umbria 2007-2013 e prospettive per il 2014-2020
- ORGANIZZATORI** Regione Umbria - Ufficio in Bruxelles
- LUOGO** Parlamento europeo
- DATA E ORA** 29 gennaio 2014, ore 17.00-19.00
- RELATORI** Roberto Gualtieri, Parlamentare europeo
Johannes Hahn, Commissario europeo alla politica regionale
Catuscia Marini, Presidente Regione Umbria
Constanze Angela Krehl, coordinatrice gruppo S&D per la commissione politica regionale (REGI) del PE

In data 29 gennaio l'Ufficio della Regione Umbria in Bruxelles ha promosso un evento finalizzato a diffondere i contenuti di una corretta gestione della politica di coesione europea nella direzione della formazione di buone pratiche.

Secondo l'Onorevole Gualtieri, l'eccellenza dell'esperienza umbra nell'utilizzo di fondi strutturali può cogliersi non soltanto sotto il profilo quantitativo ma anche ed anzitutto qualitativo, vale a dire nella capacità di saper utilizzare e valorizzare i fondi sì da farli aderire alle specificità del tessuto sociale, produttivo e paesaggistico della Regione. A dire del relatore, la Regione Umbria è esempio di conciliazione tra l'esigenza di innovazione e riqualificazione del tessuto produttivo e l'esigenza di coesione. In altri termini, elemento centrale dell'esperienza umbra è quello di essere riuscita ad operare una concentrazione tematica volta a dare un indirizzo di politica industriale coerente ed omogeneo, assicurando nel contempo il rispetto della differenziazione ed una forte attenzione all'unità. Due sono le tematiche emerse dall'analisi della gestione umbra della politica di coesione:

- la responsabilità del Governo nazionale nella salvaguardia della capacità del sistema Paese di gestire ed ottimizzare i fondi, la quale deve venire rinforzata senza che ciò conduca ad una ri-nazionalizzazione di pratiche e strumenti: sotto tal profilo, di centrale rilevanza appare il pericolo di smarrire la dimensione essenzialmente regionale della politica di coesione;
- il dibattito in tema di ruolo e rapporto intercorrente tra la politica di coesione e quella economica più generale: dibattito, questo, conclusosi negativamente, ovvero sia con l'inserimento nel regolamento dei fondi strutturali delle condizionalità macroeconomiche. Negativamente nel senso che sarebbe del tutto paradossale che una Regione virtuosa venisse penalizzata per un *deficit* di capacità nazionale di rispetto della politica fiscale. In ogni caso - prosegue l'On. Gualtieri - se e nella misura in cui questo nesso tra patto di stabilità e patto di coesione è stabilito, esso deve valere anche nella dimensione opposta sicché la proposta avanzata dalla Commissione nello scorso luglio circa la possibilità di scorporare dal calcolo del *deficit* strutturale una parte del cofinanziamento nazionale della politica di coesione deve essere sviluppata ed ampliata.

Il Commissario Hahn ha invece sollevato tre distinte questioni:

- quanto ai fondi strutturali, ha evidenziato come dal 2010 al 2012 essi abbiano rappresentato il 15% degli investimenti pubblici in Europa ed il 30% in metà degli Stati membri. In aggiunta, premessa la scarsità delle risorse, ha invitato le Regioni a fare delle scelte, ad individuare i principali

problemi competitivi, a motivare la destinazione delle risorse ed a sviluppare la strategia più adeguata per il proprio territorio attraverso una focalizzazione degli investimenti non essendoci - a suo dire - spazio per una ripartizione indifferenziata delle risorse sul territorio;

- in secondo luogo, ha invitato a prestare attenzione alla qualità dei documenti di programmazione suggerendo, nel contempo, che gli stessi vengano presentati il più rapidamente possibile posto che la loro approvazione è informata al criterio dell'ordine di presentazione (*"chi arriva per primo deve essere servito per primo"*);
- da ultimo, con riguardo alle strutture di governo, ha suggerito un loro rafforzamento ed un loro monitoraggio con procedure più snelle, più trasparenti e semplici.

A tale intervento ha fatto seguito quello della Presidente della Regione Umbria Marini, a dire della quale occorre, oggi, affrontare gli effetti strutturali della crisi economica che in Italia ha avuto connotazioni particolari sia sul versante della competitività delle imprese, sia su quelli della perdita del lavoro che dell'opportunità di creare lavoro per le nuove generazioni. Ciò premesso, la Presidente si è soffermata ad indicare i principali risultati raggiunti dalla precedente programmazione:

- risorse destinate all'innovazione ed all'economia della conoscenza con un pacchetto rivolto alla competitività del sistema delle PMI;
- interventi sull'infrastrutturazione delle ICT;
- valorizzazione delle risorse ambientali e culturali;
- riduzione delle emissioni CO₂;
- accessibilità delle aree urbane con programmi di intervento diretti alla riqualificazione di opere pubbliche ed edilizia residenziale nonché delle attività economiche, commerciali ed artigianali.

Premessi tali dati, la Presidente ha avanzato talune proposte di intervento nell'ambito del nuovo quadro strategico rivolte, in particolare, alle tematiche dei fondi europei (FESR, FSE, FEASR), della specializzazione del sistema produttivo, del rafforzamento del capitale umano regionale, della tutela delle risorse territoriali e regionali e della promozione di un *welfare* sostenibile e di qualità.

La conferenza è stata conclusa con l'intervento della relatrice Krehl, la quale ha sottolineato l'importanza della politica di coesione per lo sviluppo regionale rappresentando, essa, più di un terzo del bilancio europeo globale. Più precisamente, evidenziando come la politica di coesione sia stata ri-orientata e modernizzata nella direzione di una maggiore promozione delle Regioni, la relatrice si è soffermata sull'importanza che riveste il principio della concentrazione tematica e della necessità di integrare le risorse con altri programmi, vale a dire della possibilità di impegnare i fondi strutturali europei in modo concentrato associandoli con altri programmi e coordinando le varie attività di interesse. Trattasi, in altri termini, di avere a disposizione *"meno risorse da utilizzare in modo più intelligente"*. Con riguardo, invece, alle novità apportate dalla nuova politica di coesione, quella maggiormente rilevante viene indicata nell'iniziativa per l'occupazione giovanile: di essa la relatrice Krehl ha discusso dell'inadeguatezza della dotazione finanziaria (sei miliardi di euro in tutto il bilancio globale) evidenziando come, tuttavia, tale iniziativa sia un chiaro segnale politico del fatto che l'Europa non intende lasciare soli gli Stati membri che presentano un alto tasso di disoccupazione giovanile. Di notevole rilievo il messaggio che viene lanciato dalla Krehl in occasione della conclusione del suo discorso: la causa della crisi va rintracciata nei mercati finanziari non controllati; l'Europa non è causa della crisi ma stimolo e risposta per risolverla.

Rappresentanza della Regione europea Tirolo - Alto Adige - Trentino

45-47, rue de Pascale, B - 1040 Brussels

provincia.trento@alpeuregio.eu

Tel.: +32 (0)2 743 27 00 – 01

Fax: +32 (0)2 742 09 80